

Ricerca di nuovi tipi di collaborazione fra gli Specialisti che si occupano di diagnosticare e trattare le cefalea.

In questo quadrimestre, nell'ambito delle novità dal mondo scientifico, vorrei portare l'attenzione su un argomento che, in apparenza, coinvolge solo indirettamente i pazienti cefalalgici ma che in realtà è fondamentale per le implicazioni che ne potranno scaturire, per quanto riguarda la gestione del loro disturbo in futuro.

Al Seminario Internazionale sulle cefalee, svoltosi a Stresa a maggio 2019, è intervenuto il dott. PAUL RIZZOLI, cefalologo di Boston, il quale ha portato i risultati di un progetto di studio del suo Centro cefalee mirato alla ricerca di nuovi tipi di collaborazione fra gli Specialisti che si occupano di diagnosticare e trattare le cefalea. Dapprima ha esaminato le caratteristiche attuali della collaborazione, per lo più impostata sullo scambio di informazioni nell'ambito di congressi, di pubblicazione di ricerche su riviste scientifiche ed online, anche su trials internazionali. Il pericolo però, sottolinea il dott. Rizzoli, è che a volte questa collaborazione resta solo una parola vuota di reale significato, quando i vari operatori sono, in realtà, solo interessati alla propria carriera ed al proprio ambito ospedaliero di attività. Per cui, anche se in tutto il mondo, gli Specialisti in questo settore si avvalgono della stessa classificazione per diagnosticare i vari tipi di cefalea (classificazione IHS) e anche se, tutto sommato, i sintomi di tali disturbi sono simili in tutti i pazienti dei Centri Cefalee di tutto il mondo, le differenze per quanto riguarda le strategie terapeutiche sono ancora molte e lo scambio di informazioni scientifiche, intesa come è attualmente, è ancora poco efficace, in ambito clinico. Occorre perciò ricercare nuove vie di collaborazione, più pregnanti sul piano clinico, instaurando gemellaggi fra Centri Cefalee di varie parti del mondo, scambi di Specialisti fra i Centri stessi, per implementare le conoscenze su tale tipo di patologia, per migliorare le strategie terapeutiche, per incrementare il numero di soggetti studiati.

E' un progetto ambizioso, costoso e difficile da attuare ma che porterà nel tempo ad un sicuro miglioramento nella gestione dei pazienti cefalalgici.

Bibliografia

Paul Rizzoli "When giants learn to dance": International clinical collaboration in headache medicine
Neurological Sciences (2019) S 123 -S127